GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 6 AGOSTO — NUM. 183

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
del 5 agosto 1877

Ozieri — Inscritti 1636, votanti 1096. Umana eletto con voti 926, Graffagni 149.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società sedente in Torino col nome *La Fiducia Torinese*, colla durata di anni 25 decorrendi dal R. decreto di autorizzazione, col capitale nominale di lire 2,000,000, diviso in n. 2000 azioni di lire 1000 ciascuna, e collo scopo di accettare in riassicurazione dalla compagnia italiana di Riassicurazione, stabilita in Torino, una parte dei rischi che questa riassicura contro i danni degli incendi, dello scoppio del gas, del vapore, dei trasporti sulle ferrovie, sui canali, laghi e fiumi;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *La Fiducia Torinese*, sedente in Torino, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 30 dicembre 1876, rogato in Torino Carlo Torretta, al n. 4038 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, qual è inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni indicate nell'atto pubblico di deposito 9 giugno 1877, rogato pure in Torino dallo stesso notaio al num. 6122 di repertorio.

Art. II. — La Società prima d'incominciare le operazioni dovrà prestare una cauzione da costituirsi, pagando lire 100,000 in cartelle del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la somma di un milione di lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 50,000 per ogni successivo mezzo milione di lire in premi da riscuotersi.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione 28 aprile 1877 della Camera di commercio di Verona;

Visto il Nostro decreto 31 maggio 1877;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le elezioni per la rinnovazione della Camera di commercio ed arti di Verona sono protratte al giorno 9 settembre prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 13 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 3 maggio 1877:

Guidotti cav. Ernesto, colonnello comandante il 2° reggimento bersaglieri, esonerato da detto comando e nominato aiutante di campo di S. M.;

Riccardi cav. Paolo Adolfo, maggiore d'artiglieria, e D'Ayala Alfredo, capitano dei bersaglieri, nominati ufficiali d'ordinanza di S. M.

Con RR. decreti del 13 maggio 1877:

Cavalchini-Garofoli Luigi, capitano di cavalleria, e

Coardi di Carpeneto Emanuele, tenente di cavalleria, esonerati dalla carica di ufficiali d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta per aver compiuto in tale carica il quadriennio di servizio, e nominati ufficiali d'ordinanza onorari della prefata A. R.

Con RR. decreti del 17 maggio 1877:

S. A. R. il Principe di Piemonte, tenente generale, comandante generale in Roma, nominato comandante il VII corpo d'Armata (Roma);

Pianell conte Giuseppe, id. id. in Verona, id. III id. (Verona);

Gerbaix de Sonnaz cav. Maurizio, tenente generale a disposizione, nominato comandante il X corpo d'armata (Palermo);

Avogadro di Casanova conte Alessandro, id. comandante generale in Firenze, id. VI id. (Firenze);

Cosenz cav. Enrico, id. comandante la divisione militare di Roma, id. I id. (Torino);

Mezzacapo cav. Carlo, id. id. Bologna, id. V id. (Bologna);

Thaon di Revel cav. Genova, id. id. Milano, id. II id. (Milano);

Piola-Caselli cav. Carlo, id. id. Firenze, id. IX id. (Bari);

Sacchi cav. Gaetano, id. id. Bari, id. VIII id. (Napoli);

Ricotti Magnani cav. Cesare, id. in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante del IV corpo d'armata (Piacenza);

Ferrero cav. Emilio, tenente generale, nominato comandante la divisione militare territoriale di Alessandria (2a);

Pallavicini di Priola march. Emilio, id. id. di Napoli (15a);

Poninski conte Ladislao, id., id. di Padova (6a);

Mazè de la Roche conte Gustavo, id , id. di Torino (1a);

Bottacco cav. Carlo, id., id. di Piacenza (7a);

De Fornari cav. Gian Luca, id., id. di Genova (8a);

Bariola cav. Pompeo, id., id. di Messina (20a);

Bruzzo cav. Gio., id., id. di Roma (13a);

De Sauget cav. Guglielmo, maggior generale, promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare territoriale di Salerno (16a);

Velasco cav. Giuseppe, id., id. di Catanzaro (18a);

Lombardini cav. Camillo, id., id. di Brescia (4a);

Avogadro di Quaregna cav. Luigi, id., id. di Bologna (9a);

Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, id., id. continuando a disposizione del Ministero degli Affari Esteri;

Maraldi cav. Giacomo, id., id. membro del Comitato d'Artiglieria e Genio;

Bonelli cav. Cesare, id., id. e nominato comandante della divisione militare territoriale di Verona (5a);

Dezza cav. Giuseppe, id., id. di Milano (3a);

Carchidio-Malavolti cav. Orlando, id., id. di Bari (17a);

Ratti cav. Giuseppe, id., id. di Chieti (14a);

Negri cav. Pier Eleonoro, id., id. di Ancona (10a);

De' Vecchi nob. Ezio, id., id. di Firenze (11a);

Bocca cav. Teresio, id., id. di Perugia (12a);

Driquet cav. Edoardo, id., id. di Palermo (19a);

Quaglia cav. Gio., id., id. membro del Comitato d'Artiglieria e Genio;

Nunziante di Mignano cav. Alessandro, tenente generale in disponibilità, richiamato in servizio e nominato presidente del Comitato delle Armi di linea;

De Genova di Pettinengo conte Ignazio, tenente generale, esonerato dal comando generale in Napoli e nominato presidente del Comitato dei Carabinieri Reali;

Longo cav. Giacomo, id., nominato presidente del Comitato d'Artiglieria e Genio;

Angioletti cav. Diego, id., presidente del Comitato delle armi di linea, collocato in disponibilità;

De La Forest cav. Alberto, id., comandante la divisione militare territoriale di Verona, id. id.;

Carini cav. Giacinto, id., id. di Perugia, id. id.;

Berando di Pralormo cav. Eugenio, id., id. di Chieti, id. id.;

Con RR. decreti del 20 maggio 1877:

Gianotti conte Luigi, maggior generale, nominato comandante territoriale del genio a Piacenza;

Riccardi cav. Eusebio, id., id. a Torino;

Araldi cav. Antonio, id., id. a Bologna.

Con RR. decreti del 24 maggio 1877:

Lombardini cav. Camillo, tenente generale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Dezza cav. Giuseppe, id., id. id.;

Negri cav. Pier Eleonoro, id., id. id.;

Bottilia di Savoulx conte Vincenzo, maggior generale, nominato comandante territoriale d'artiglieria a Piacenza.

Con RR. decreti del 27 maggio 1877:

Mario cav. Gustavo, maggior generale, nominato membro del Comitato delle armi di linea;

Bessone cav. Francesco, id., id. comandante superiore dei distretti militari della divisione di Torino (1a);

Cavagna cav. Giacinto, id., id. id. di Milano (3a);

Corte cav. Celestino, id., id. comandante il presidio stabile di Mantova;

Migliara cav. Carlo, id., id. comandante superiore dei distretti militari della divisione di Palermo (19a);

Lostia di S. Sofia cav. Gioachino, id., id. comandante il presidio stabile di Cagliari;

Gropallo cav. Tommaso, id., id. comandante superiore dei distretti militari della divisione di Brescia (4a);

Marro cav. Carlo, id., id. id. di Roma (13a);

Belli di Carpeneto cav. Simone, id., id. id. di Firenze (11a);

Fazioli cav. Andrea, colonnello comandante di brigata di fanteria, promosso maggior generale, continuando nello stesso comando;

Borghesi cav. Filippo, id., id., id.;

Pellegrino cav. Gio., id., id. e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Napoli (15a);

Asinari di S. Marzano cav. Alessandro, colonnello comandante di brigata di cavalleria, id. continuando nello stesso comando;

Olivero cav. Enrico, colonnello di stato maggiore, id. e nominato comandante di brigata di fanteria;

Lostia di S. Sofia cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria, id. e nominato comandante territoriale d'artiglieria a Bologna;

Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, colonnello di stato maggiore, id. e nominato comandante di brigata di fanteria;

Consalvo cav. Luigi, id , id. e nominato comandante della scuola di guerra;

Biandrà di Reaglie cav. Carlo, id. d'artiglieria, id. e nominato comandante territoriale d'artiglieria a Napoli;

Colli di Felizzano cav. Corrado, id. di cavalleria, id. e nominato comandante di brigata di cavalleria;

Grassi cav. Gio., id. d'artiglieria, id. e nominato comandante territoriale d'artiglieria a Verona;
Martini cav. Felice, id. del genio, promosso maggior generale a disposizione;
Bozzani cav. Francesco, id. d'artiglieria, id. e nominato membro del comitato d'artiglieria e genio;
Menotti cav. Massimiliano, id. di fanteria, id. e nominato comandante di brigata di fanteria;
Rolandi cav. Gerolamo, id. d'artiglieria, id. e nominato comandante territoriale d'artiglieria a Torino;
Ricci cav. Agostino, id. di stato maggiore, id. e nominato comandante di brigata di fanteria;
Mayo cav. Emerico, id. id. e nominato direttore dell'Istituto topografico militare;
Girola cav. Luigi, id. di fanteria, id. e nominato comandante di brigata di fanteria;
Milon cav. Bernardino, id. di stato maggiore, id. e nominato comandante in 2° del corpo di stato maggiore;
Primerano cav. Domenico, id. di fanteria, id. continuando nella carica di segretario generale del Ministero della Guerra;
Chiron cav. Francesco, id., id., e nominato comandante di brigata di fanteria;
Caccialupi cav. Gaetano, id. di stato maggiore, id. id.;
Sironi cav. Gioanni, id. id., id. id.;
Colli di Felizzano cav. Giuseppe, id. di cavalleria, id. e nominato comandante di brigata di cavalleria;
Baulina cav. Gio., id di fanteria, id. id. di fanteria;
Chiarle cav. Vittorio, id. id., id. id.;
Massari cav. Michele, id. del Genio, id. id.;
Monticelli cav. Virginio, id. d'artiglieria, id. e nominato comandante territoriale d'artiglieria a Roma;
Ghersi cav. Pietro, id. di fanteria, id. e nominato comandante di brigata di fanteria;
Carbonazzi cav. Gioanni, id. id., id. id.;
Nagle cav. Gaetano, id. d'artiglieria, id. e nominato membro del Comitato d'artiglieria e Genio.

Con RR. decreti del 28 maggio 1877:

Piva cav. Domenico, colonnello di fanteria, nominato comandante di brigata di fanteria;
Csudafy-Wunder nobile di Wunderburg cav. Michele, id., id. id.;
Caravà cav. Giorgio, id., id. id.;
Dho cav. Cesare, id. d'artiglieria, id. id ;
Civalieri-Inviziati di Masio cav. Annibale, id., nominato comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Padova (6ª).

Con RR decreti del 4 giugno 1877:

Pasi cav. Raffaele, maggior generale, nominato aiutante di campo effettivo di S. M.;
D'Oncieux de la Batie cav. Paolo, id., id. id.;
Menotti cav. Massimiliano, id., id. id.;
Cugia di S. Orsola cav. Carlo, colonnello d'artiglieria, id., id. id.;
Racagni cav. Ludovico, id. di fanteria, nominato comandante di brigata di fanteria;
Reverberi cav. Antonio, id., id. id.;
Grimaldi cav. Egidio, id., id. id.;
Antona cav. Luigi, maggior generale di riserva, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;
Martini cav. Felice, maggior generale, id. id.;
Milon cav. Bernardino, id., id. id.;
Alliaud cav. Carlo, colonnello di fanteria, id. id.;
De Genova di Pettinengo cav. Secondo, id., id. id.;
De Saint-Seigne cav. Ottavio, id., id. id.;
Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, maggior generale, nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe Umberto;
Goutry cav. Camillo, tenente colonnello nel corpo contabile militare, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;
Galletti cav. Angelo, colonnello collocato a riposo col grado di maggior generale di riserva, nominato aiutante di campo onorario di S. M.

Con RR. decreti del 9 giugno 1877:

Boggetti cav. Giovanni, colonnello di fanteria, nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Alessandria (2ª);
Milani cav. Giovanni Battista, id., id. id. di Ancona (10ª);
Zanardi Laudi conte Francesco, id., id. id. di Bologna (9ª);
De Guidi cav. Leone, id., id. id. di Messina (20ª);
Bavastro cav. Giovanni Battista, id., id. id. di Chieti (14ª);
Blancardi cav. Enrico, id., id. id. di Catanzaro (18ª);
Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, id., id. id. di Verona (5ª);
Doix cav. Giovanni Battista, id. del Genio, trasferto nell'arma di fanteria e nominato id. di Genova (8ª);
Perotti cav. Carlo, id. di fanteria, nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Piacenza (7ª);
Veneti cav. Francesco id., id. id. di Perugia (12ª);
Rapisardi cav. Enrico, id., id. id. di Salerno (16ª);
Deabbate conte Carlo, id., id. id. di Bari (17ª).

Con R. decreto dell'11 luglio 1877:

Carrano cav. Luigi, colonnello di fanteria, nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Bari (17ª) in surrogazione del colonnello Deabbate collocato a riposo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato con l'altro R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Ritenuto che il Consorzio degli Istituti di emissione ha provveduto alla stampa dei biglietti consorziali definitivi del taglio di cento lire;

Di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato a mettere in circolazione per conto dello Stato i biglietti consorziali definitivi del taglio da *lire cento*, i di cui distintivi e segni caratteristici furono già approvati col R. decreto 21 dicembre 1876, num. 3540 (Serie 2ª).

Questa emissione sarà per ora limitata a numero *seicentomila* biglietti pel valore complessivo di *sessantamilioni di lire;* ed i biglietti stessi saranno divisi in *sessanta serie* segnate dal n. 1 al n. 60, e ciascuna serie consterà di n. 10,000 biglietti portanti i numeri dall'1 al 10,000.

Correlativamente alla emissione dei suindicati biglietti consorziali definitivi da lire 100, il Consorzio provvederà al ritiro dalla circolazione per la somma di trenta milioni di lire, dei biglietti del taglio da *lire mille* stati dichiarati provvisoriamente consorziali col R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª), e per gli altri 30 milioni di lire, affine di coprire l'emissione nella misura suaccennata, ritirerà una somma corrispondente di biglietti consorziali provvisori da *lire dieci*.

L'emissione dei biglietti definitivi da lire 100, nonchè il ritiro di quei dichiarati provvisoriamente consorziali dei tagli suindicati, verranno fatti sotto l'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 7 del regolamento 28 febbraio predetto.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel sifilicomio di Capua (Caserta) con l'annuo assegno di lire mille (lire 1000) viene a tale effetto aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Napoli.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 di settembre p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dallo articolo 23 del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862, n 870.

Roma, addì 3 agosto 1877.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. Marsiaj

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per esame alla cattedra di storia del diritto, vacante nella R. Università di Torino.*

Si rende noto ai concorrenti per esame alla cattedra di storia del diritto vacante nella R. Università di Torino, che si è stabilito il 5 settembre p. v. come termine utile alla presentazione al Ministero della dissertazione stampata prescritta dall'articolo 9, lettera *A*, del R. decreto 13 maggio 1875.

Trascorso tale termine i concorrenti che non avessero presentata la dissertazione, rimarrebbero esclusi dal concorso.

Roma, 4 agosto 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Revoca *del concorso alla cattedra di lettere italiane nel Liceo Marco Foscarini di Venezia.*

Continuando nel suo ufficio il professore titolare di lettere italiane nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia, si dichiara di niun effetto l'avviso di concorso che porta la data del 26 luglio e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno di lunedì 30 luglio.

Il Provveditore Capo per l'istruzione secondaria
G. Barberis.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione alla esposizione di caseificio in Portici, che si terrà nel prossimo ottobre, è prorogato a tutto il corrente agosto.

Roma, addì 4 agosto 1877.

Per il Ministro: Branca.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 13898 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 125, al nome di Fressol Luigia di Antonio, domiciliata all'Isola della Scala, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fressel Anna Lodovica di Antonio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per effetto dell'attuazione delle nuove linee di navigazione fra Messina e Brindisi, e fra Ancona e Zara, che hanno reso necessario il coordinamento dei servizi dell'Adriatico con quelli del Mediterraneo, saranno modificati nel modo qui appresso gli itinerari ed orari delle sottoindicate corse esercitate dalla Società Florio.

1° Agosto 1877.

Linea Trieste-Venezia Costantinopoli.

Andata.

Trieste — partenza venerdì 8 mattina.
Venezia — arrivo venerdì 4 sera, partenza domenica 8 mattina.
Ancona — arrivo domenica 9 30 sera, part. lunedì 11 matt. (1).
Bari — arrivo martedì 9 mattina, partenza martedì a mezzanotte.
Brindisi — arrivo mercoledì 7 mattina, partenza mercoledì a mezzanotte.
Sira — arrivo venerdì a mezzanotte, partenza sabato 10 mattina.
Costantinopoli — arrivo domenica 7 sera.

Ritorno.

Costantinopoli — partenza mercoledì 5 sera.
Sira — arrivo venerdì 3 mattina, partenza venerdì 10 mattina.
Brindisi — arrivo domenica 10 mattina, partenza domenica 11 s.
Bari — arrivo lunedì 6 mattina, partenza lunedì 4 sera.
Ancona — arrivo martedì 2 sera, partenza martedì 8 sera.
Venezia — arrivo mercoledì 9 mattina, partenza giovedì 8 sera.
Trieste — arrivo venerdì 4 mattina.

Marsiglia-Palermo-Sira.

Andata.

Marsiglia — partenza giovedì 6 sera.
Palermo — arrivo domenica 1 mattina, partenza lunedì 5 sera.
Messina — arrivo martedì 6 mattina, partenza mercoledì 8 matt.
Catania — arrivo mercoledì 2 sera, partenza mercoledì 5 sera.
Sira — arrivo venerdì 8 sera.

Ritorno.

Sira — partenza venerdì 10 mattina.
Catania — arrivo domenica 1 sera, partenza domenica 6 sera
Messina — arrivo domenica a mezzanotte, partenza lunedì 6 sera.
Palermo — arrivo martedì 6 mattina, part. mercoledì a mezzodì.
Genova — arrivo venerdì a mezzanotte, sabato partenza 10 matt.
Marsiglia — arrivo domenica 7 mattina.

ORARIO PROVVISORIO
della nuova linea Messina-Catania-Brindisi
in surrogazione di quello pubblicato nel dì 28 luglio (N. 176).

Andata.

Messina — partenza giovedì 11 sera.
Catania — arrivo venerdì 5 mattina, partenza venerdì 10 matt.
Taranto — arrivo sabato 10 mattina, partenza sabato a mezzodì.
Gallipoli — arrivo sabato 5 sera, partenza sabato 8 sera.
Brindisi — arrivo domenica 9 mattina.

Ritorno.

Brindisi — partenza martedì a mezzanotte.
Gallipoli — arrivo mercoledì a mezzodì — partenza mercoledì 2 s.
Taranto — arrivo mercoledì 8 sera, partenza giovedì 4 mattina.
Catania — arrivo venerdì 4 mattina, partenza venerdì a mezzodì.

Riposto — arrivo venerdì 2 sera, partenza venerdì 4 sera.
Messina — arrivo venerdì 8 sera.

Ancona-Zara (dal 10 agosto).

Andata.

Ancona — partenza venerdì 10 sera.
Zara — arrivo sabato 8 mattina.

Ritorno.

Zara — partenza giovedì 8 sera.
Ancona — arrivo venerdì 6 mattina.

Genova-Livorno-Napoli (2).

Andata.

Genova — partenza martedì 10 sera.
Livorno — arrivo mercoledì 7 mattina, part. mercoledì a mezzodì.
Napoli — arrivo giovedì 4 sera (3).

Ritorno.

Napoli (4) — partenza sabato 2 sera.
Livorno — arrivo domenica 6 mattina, partenza domenica 10 sera.
Genova — arrivo lunedì 7 mattina.

Palermo-Tunisi (al 7 agosto).

Andata.

Palermo — partenza martedì 10 sera.
Trapani — arrivo mercoledì 4 mattina, partenza mercoledì 8 matt.
Favignana — arrivo mercoledì 9 mattina, partenza mercoledì 10 mattina.
Marsala — arrivo mercoledì 11 mattina, partenza mercoledì a mezzodì.
Pantelleria — arrivo mercoledì 7 sera, partenza mercoledì 8 sera.
Tunisi — arrivo giovedì 6 mattina.

Ritorno.

Tunisi — partenza venerdì 8 sera.
Pantelleria — arrivo sabato 6 mattina, partenza sabato 7 matt.
Marsala — arrivo sabato 2 sera, partenza sabato 3 sera.
Favignana — arrivo sabato 4 sera, partenza sabato 5 sera.
Trapani — arrivo sabato 6 sera, partenza sabato a mezzanotte.
Palermo — arrivo domenica 6 mattina.

(1) La partenza da Ancona sarà pel mese di agosto anticipata di *due* ore per eseguire lo scalo di Tremiti, cui verrà in seguito altrimenti provveduto.

(2) Nuova linea facoltativa.

(3) Questa linea è in relazione alla partenza del venerdì per Messina-Catania-Siracusa-Malta.

(4) Questa partenza è in relazione all'arrivo a Napoli del venerdì della linea proveniente da Malta-Siracusa-Catania-Messina.

Avviso.

A cominciare dal giorno 11 agosto 1877 saranno apportate le seguenti modificazioni agli orari dei servizi esercitati dalla Società Rubattino.

LINEA **C** — *Genova-Cagliari.*

Andata.

Genova — partenza sabato 9 sera.
Livorno — arrivo domenica 6 mattina, partenza domenica mezzanotte.
Civitavecchia — arrivo lunedì 1 sera, partenza lunedì 6 sera.
Terranuova — arrivo martedì 7 mattina, partenza martedì 8 mattina.
Siniscola — arrivo martedì 11 mattina, partenza martedì mezzodì.
Orosei — arrivo martedì 2 sera, partenza martedì 3 sera.
Tortolì — arrivo martedì 6 sera, partenza martedì 7 sera.
Cagliari — arrivo mercoledì 4 mattina.

Ritorno.

Cagliari — partenza sabato 10 sera.
Tortolì — arrivo domenica 6 mattina, partenza domenica 7 mattina.
Orosei — arrivo domenica 9 45 mattina, partenza domenica 10 45 mattina.
Siniscola — arrivo domenica mezzodì e 45, partenza domenica 1 45 sera.
Terranuova — arrivo domenica 4 30 sera, partenza domenica 6 30 sera.
Civitavecchia — arrivo lunedì 6 30 mattina, partenza lunedì 10 mattina.
Livorno — arrivo lunedì 9 30 sera, partenza martedì 1 sera.
Genova — arrivo martedì 10 sera.

LINEA **F** e **G** — *Livorno-Portotorres* e *Cagliari-Portotorres.*

Per la riconosciuta impossibilità di approdare in ore notturne a Santa Teresa di Gallura, il piroscafo della linea **G** non farà più tale appulso in andata nella corsa di Cagliari-Portotorres.

L'approdo suddetto sarà invece eseguito dal battello della linea **F**, che nel viaggio da Livorno a Portotorres osserverà l'orario seguente:

Livorno — partenza venerdì mezzanotte.
Civitavecchia — arrivo sabato 1 sera, partenza sabato 6 sera.
Maddalena — arrivo domenica 8 mattina, partenza domenica 9 mattina.
Santa Teresa di Gallura — arrivo domenica 10 15 mattina, partenza domenica 11 mattina.
Portotorres — arrivo domenica 4 sera.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 26 giugno p. p. fu denunciato a questa Capitaneria un trave di pino in mediocre stato, senza marche e senza numeri, rinvenuto nelle vicinanze dell'isola di Madera, valutato lire 56 25.

Coloro che credessero avervi diritto potranno giustificare le loro ragioni di proprietà innanzi a questa Capitaneria nel termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 30 luglio 1877.

Il Capitano di Porto
M. SICARDI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 13 dell'andante mese,

Notifica:

Che nel dì 16 del prossimo mese di agosto avranno principio gli esami di concorso per tre posti governativi semigratuiti, uno nel Convitto Nazionale di Catanzaro e due in quello di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano dei diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove sono vacanti i posti, e l'esame si farà per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso

elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono agli studi secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente a quelli della prova scritta, verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che gli aspiranti presentino, non più tardi del giorno 10 del p. v. agosto, al signor preside rettore di questo Convitto Nazionale ed a quello di Monteleone, secondo il posto al quale si vuol concorrere, i documenti qui sotto notati:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'intendente di Finanza; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 28 giugno 1877.

Il Prefetto Presidente: COFFARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una corrispondenza da Londra si tratteggia come segue la seduta straordinaria nella quale la Camera dei comuni si è occupata del progetto di legge relativo alla creazione di una confederazione dell'Africa del Sud.

Lo spettacolo che la Camera dei comuni ha dato è dei più notevoli. La cocciutaggine di sette deputati ha obbligato l'assemblea a sedere per ventisei ore continue. Se si avesse dovuto prolungare ancora la seduta si sarebbero pur sempre trovati dei deputati capaci di assistervi. È stato uno sperimento memorabile dal quale i privilegi parlamentari sono usciti vittoriosi. Malgrado la naturale e legittima esasperazione, la Camera non ha voluto ricorrere a provvisioni straordinarie contro i riottosi. Essa ha preferito di venirne a capo a forza di pazienza fisica. Per le venture sessioni tuttavia saranno adottate delle misure regolamentari per impedire che lo scandalo si riproduca.

Campo di battaglia fu il progetto destinato a regolare la situazione delle colonie dell'Africa Meridionale. Il pugno degli *obstructives* irlandesi — i signori Biggar, Parnell, O' Donnell, O' Connor Power, Nolar Kirk e Gray — sembra aver cospirato per renderne impossibile l'adozione.

Sopra ciascun articolo del progetto di legge questi signori avevano proposto uno o più emendamenti, taluni dei quali erano proprio privi di ogni significato. Verso mezzanotte la loro intenzione si rese evidente e, per un tacito accordo, la maggioranza che essi sfidavano deliberò di non cedere. Furono stabilite delle intelligenze per le quali i deputati stanchi venivano rimpiazzati da altri. L'ingresso dei deputati che venivano a rilevare i colleghi fu qualche volta salutato con applausi. Gli *obstructives* facevano altrettanto, ed alle nove del mattino il signor Biggar informò i suoi colleghi che egli aveva ben riposato e fatta un'ottima colazione, e che si sentiva disposto a continuare della miglior voglia che mai la discussione.

Quattro diversi presidenti si avvicendarono per dirigere la discussione. Il signor Raikes, il presidente abituale, lasciò il seggio alle quattro antimeridiane e lo rioccupò a mezzogiorno. Gli spiriti erano accaldati e più di qualche aspra parola fu pronunziata. Parecchie volte il cancelliere dello Scacchiere invitò i contradditori a cedere osservando che essi avevano fatto più del necessario per salvare l'onore delle armi, e che, di fronte alla sicurezza di restare battuti, avrebbero operato saggiamente cedendo. Ma gli *obstructives* si rifiutarono.

Quanto all'opposizione, essa prestò il più leale concorso al ministero. E il capo del partito degli *home rulers*, sig. Butt, sconfessò i suoi compatrioti e dichiarò che, se quella che i suoi correligionari politici facevano era politica irlandese, egli sarebbe uscito dal partito.

Alla fine della giornata tutti i lottatori avevano l'aspetto stanco e disfatto. Però il buon umore e la piacevolezza inglesi non erano esauriti. La pazienza trionfò. Verso un'ora gli opponenti cominciarono ad allentare il fuoco. Gli ultimi paragrafi del progetto furono potuti votare sollecitamente ed a due ore e un quarto lo *speaker* venne a riprendere il suo posto. Si continuò e si esaurì l'ordine del giorno, e dopo qualche altra ora la seduta fu levata.

La lettera dalla quale abbiamo desunti questi particolari, nel mentre rende omaggio alla longanimità della maggioranza, non può tenersi dall'ammirare anche la costanza e la tenacia degli avversari del progetto.

Una delle questioni delicate che preoccupano in questo momento il gabinetto presieduto da lord Beaconsfield è quella di trovare un successore al primo lord dell'ammiragliato, signor Ward Hunt, or ora defunto.

Lord Beaconsfield si è mostrato avarissimo del privilegio di partecipare alle deliberazioni ministeriali ed alla determinazione della politica generale del partito. Nè il primo commissario dei lavori pubblici, nè il presidente del Comitato del governo locale, nè il cancelliere del ducato di Lancastro ottennero questo bastone di maresciallo della carriera parlamentare che il signor Gladstone aveva conferito ai loro predecessori.

Di qui deriva che in un gabinetto più ristretto, l'ingresso di un solo membro diventa un fatto capitale che può spostare la maggioranza a pro di una o dell'altra frazione tra cui si divide il ministero. Quindi si considerano con estrema attenzione le probalità dei diversi candidati che l'opinione pubblica viene designando.

Più generalmente si crede che il governo non renderà pubblica la sua scelta prima che il Parlamento sia stato prorogato.

La stampa viennese seguita ad occuparsi della deliberazione presa dal Consiglio dei ministri, e constata che essa

ha potentemente contribuito a restituire la calma agli animi agitati dall'idea di una vasta mobilizzazione le cui conseguenze si temevano sotto molti riguardi, tanto pelle condizioni interne, quanto pei rapporti coll'estero.

Naturalmente, scrive il *Fremdenblatt*, sarebbe assai difficile il poter garantire che le prospettive saranno sempre le stesse. Le situazioni politiche cambiano spesso da un momento all'altro e devesi quindi ammettere sempre la possibilità che giunga il momento di attuare la deliberazione del Consiglio dei ministri, ma non perciò si rende necessario di occuparsi fino da ora delle relative operazioni finanziarie. E l'Austria può tanto più facilmente attendere, dacchè la situazione finanziaria dell'impero rende superflua qualunque operazione per la quale si dovesse fare assegnamento sul credito dello Stato. I redditi delle imposte dirette ed indirette affluiscono in ambe le parti della monarchia prontamente e regolarmente, per modo che non sarebbe forse impossibile di coprire la spesa per il rinforzo delle truppe ai confini meridionali senza aver bisogno di operazioni finanziarie.

" L'opinione pubblica non ha quindi motivo d'inquietarsi di qualsiasi notizia, che in tempi d'agitazione come sono questi che attraversiamo ora, alcuni organi della stampa si studiano di inventare per destar sensazione. Nel novero di queste notizie deve porsi anche quella dell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, secondo la quale l'Austria-Ungheria avrebbe fatto alla Russia delle dichiarazioni minacciose relativamente alla cooperazione dell'esercito rumeno. Nessuno, per quanto poco istruito dei rapporti dell'Austria-Ungheria coll'estero, poteva dar valore alla notizia del giornale d'Augusta e il governo russo specialmente doveva sapere benissimo come fosse assolutamente falsa.

" Nè in fatto vi sarebbe stato motivo per l'Austria di uscire dalla sua riserva perchè 40,000 rumeni si associano ai russi al sud del Danubio, oppure perchè la Russia prese in mano propria la provvisoria amministrazione della Bulgaria. L'Austria-Ungheria non si interesserà che alla costituzione definitiva degli Stati a guerra finita. Quanto di provvisorio e di transitorio reca seco la guerra non può aver per essa nessun valore, e, fino ad ora, ciò che avviene in Rumenia ed in Bulgaria non è che provvisorio. „

Le deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri di Vienna hanno fatto buona impressione anche in Germania. " I circoli politici di Germania, scrive un corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz*, non nutrirono mai dubbii sullo scopo delle misure tanto moderate dell'Austria-Ungheria. Mentre le dimostrazioni britanniche non possono spogliarsi di certe ambiguità che ingenerano sospetti nella Russia, il contegno tanto pacato e prudente dell'Austria-Ungheria è accolto con riconoscenza a Pietroburgo. I tre imperi sono e resteranno amici — amicizia che riceverà nuova sanzione dal convegno di Salisburgo tra gli imperatori d'Austria e di Germania. „

Il *Times* ha per telegrafo da Costantinopoli che non fu ancora risposto alla domanda di Midhat pascià relativamente al suo ritorno in patria. Questa notizia, dice il corrispondente del *Times*, è confermata da altre informazioni che ricevo da buona fonte, e secondo le quali le ultime notizie dal teatro della guerra hanno prodotto un'eccellente impressione a corte. Il Sultano è evidentemente di buon umore e addimostra disposizioni bellicose. In siffatte circostanze la posizione di coloro che furono sempre per la guerra è meglio assodata che mai. Damad pascià gode tutto il favore del Sultano. La caduta di Redif pascià non ha scosso per nulla la sua posizione e fino a tanto che Damad resta al potere non c'è speranza che Midhat possa ritornare in Turchia, a meno che non si riconcili coi suoi avversari.

Lo stesso giornale ha da Ostrog, 2 agosto, che il bombardamento di Niksich procede lentamente e senza incidenti, mentre le opere esterne della cittadella sono notevolmente danneggiate.

La scissura fra bonapartisti ha degenerato in questioni personali.

Il sig. Rouher ha scritto all'*Ordre* una lettera per consigliare a quel giornale di non più rispondere agli articoli del *Pays* ed alle lettere del signor Paolo de Cassagnac.

Quest'ultimo da parte sua ha scritta una nuova lettera, nella quale mantiene le sue affermazioni e deplora che il signor Rouher abbia ridotta la polemica a proporzioni troppo minute ed odiose.

I giornali che non sono direttamente impegnati nella discussione parteggiano diversamente per i contendenti. Il *Journal des Débats* fa elogi alla franchezza ed alla temperanza del signor Rouher. Il *Moniteur Universel* si mette dalla parte del signor Cassagnac e si associa a lui per biasimare la condotta del comitato del gruppo dell'appello al popolo.

In ispecie il *Moniteur* rileva una frase scritta dal signor Rouher in una delle sue lettere. Il signor Rouher ha scritto che il comitato dell'appello al popolo non ha mai pensato a romperla col governo. " Si vedrà ora se una volta in vita sua, esclama il *Moniteur*, il signor Rouher saprà essere conseguente ed uniformare i suoi atti alle sue parole. „

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

L'attenzione generale si volge sempre verso l'Affghanistan, dal qual luogo giungono notizie assai contraddittorie; non si dubita però che l'Emir si disponga ad un'azione offensiva contro gli inglesi. Ciò sarebbe confermato anche da un affghano, istruttore a Pesciaver, che aveva fatto un viaggio nell'Affghanistan, ove ebbe occasione di parlare con diversi capi che avevano assistito al grande Durbar a Cabul. L'Emir rivolge tutta la sua attività all'armata e cerca di procacciarsi del denaro con ogni mezzo possibile. Da un telegramma da Lahore rileviamo aver egli ordinato a tutti gli affghani al servizio inglese di dare la loro dimissione, in conseguenza di che tutti gli affghani nel corpo delle guide chiesero il loro licenziamento. Si avevano notizie che i russi fossero stati battuti a Kizil Arbat e che tutte le tribù turcomane avessero protestato contro l'occupazione della vallata di Attreck da parte dei russi. Dicevasi pure che i negozianti di Cabul avessero protestato contro l'interruzione del commercio colle Indie, e supplicato l'Emir a riconciliarsi cogli inglesi.

Notizie dalla Persia, che vogliono si derivate da fonte autentica, dicono che lo Sciah non intenda assumere un'attitu-

dine ostile verso la Turchia; che la Persia, quale Stato mussulmano, riconosce che i principali suoi interessi sono identici a quelli della Porta; che esistono, gli è vero, alcune differenze fra le due Corti, ma non essere queste di tal natura di provocare una rottura seria fra i due Stati.

A Muscat il Sultano fu assalito da una banda di ribelli, che attaccarono la città. Il Sultano abbandonò la capitale per ritirarsi in luoghi più sicuri. Anche gli inglesi dimoranti a Muscat furono obbligati a cercar rifugio coi loro averi a bordo di bastimenti ancorati nel porto. Però il vapore da guerra inglese *Teazer* obbligò col fuoco dei suoi cannoni i ribelli a ritirarsi, e questi, scorgendo che gli inglesi proteggono il Sultano, stanno trattando seco lui la pace.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 3. — Chakir pascià fu nominato generale di divisione e prende il comando del corpo d'esercito di Reouf pascià, il quale fu chiamato a Costantinopoli.

Namik pascià è atteso a Costantinopoli domenica ventura.

Un telegramma del governatore di Adrianopoli annunzia che i bulgari insorti si riunirono nel villaggio di Atli, nei dintorni di Tschirpan, ma furono battuti e dispersi dalle truppe. Molti bulgari furono uccisi e 55 fatti prigionieri.

Un telegramma del governatore di Filippopoli annunzia che la rivolta dei bulgari si estende su parecchi punti, specialmente a Karlovo e Atchekilissa. Le truppe spedite da Filippopoli liberarono prima di tutto la popolazione mussulmana e assediarono quei due borghi insorti. I bulgari, dopo breve resistenza, si sottomisero e consegnarono le loro armi.

Un telegramma di Suleyman pascià, in data di mercoledì, dà alcuni nuovi dettagli sul combattimento di Eschi-Saghra e calcola che le perdite dei russi e dei bulgari siano ascese a 2000 morti; molti bulgari furono fatti prigionieri. I turchi ebbero 171 morti e 566 feriti. Metà della città di Eschi-Saghra fu distrutta da un incendio cagionato dal bombardamento.

Un telegramma di Mehemed Alì conferma che il combattimento delle avanguardie nei dintorni di Rasgrad fu favorevole ai turchi.

Assicurasi che, in seguito alla disfatta di Plewna, i russi concentrano il loro esercito, il quale sarà diviso in due corpi. Uno di essi opererebbe fra Plewna, Nicopoli e Sistova, e l'altro sulla Jantra.

Londra, 4. — Il *Times* annunzia che l'ammiragliato telegrafò a Portsmouth, ordinando che si preparino due trasporti per imbarcare l'11 corrente 3000 soldati pel Mediterraneo.

Lo *Standard* ha da Vienna, in data del 3:

« I russi abbandonarono Kasanlik. Il generale Gurko sarà richiamato. Tutto il territorio occupato al di là dei Balcani sarà sgomberato. I russi conserveranno soltanto il passaggio dei Balcani.

« La guardia imperiale russa ricevette l'ordine di recarsi nella Bulgaria. Un primo distaccamento partirà fra breve. »

Lo stesso *Standard* ha da Costantinopoli, in data del 3:

« Redif pascià è moribondo; circolano voci diverse su questo proposito. »

Il *Daily News* dice che 6000 egiziani andranno a Costantinopoli; smentisce che i turchi abbiano occupato Tirnova e che i russi abbiano occupato Plewna.

Il *Morning Post* ha da Bukarest che l'addetto militare austriaco è partito da Biela, incaricato di una missione confidenziale presso l'imperatore d'Austria.

Il *Times* ha da Vienna che 25 battaglioni turchi partiranno da Batum per recarsi a Varna.

Il *Daily Telegraph* annunzia che i russi della Dobrutscia spediscono rinforzi a Sistova.

Lo stesso giornale annunzia che i bulgari rivoltati incominciano a sottomettersi ai turchi.

Pietroburgo, 4. — Secondo la *Gazzetta di Pietroburgo* i turchi avrebbero le seguenti forze: Il corpo settentrionale di Rustsciuc e Silistria, comandato da Eschref pascià, comprenderebbe 50,000 uomini; il centrale a Sciumla, comandato da Mehemed Alì, ne avrebbe 80,000; l'occidentale a Viddino e a Plewna, sotto Osman pascià, ne avrebbe 45,000, e il meridionale, comandato da Suleyman pascià, ne avrebbe 60,000.

Ignorasi a quanto ascendano le forze turche concentrate in Sofia.

Londra, 4. — Alla Camera dei comuni, Northcote, interrogato se i consoli devono portare soccorsi ai sudditi inglesi in Turchia senza attendere le istruzioni da Londra, rispose che il governo studia la quistione, e che esso non ricevette ancora alcuna comunicazione relativa a sudditi inglesi che abbiano bisogno del soccorso dei consoli.

Sukum-Kalé, 3. — La squadra corazzata, comandata da Hobart pascià, bombardò il forte russo di Tchamchira. I cannoni russi furono smontati. La squadra imbarcò 6000 turchi, la cui posizione era divenuta critica in seguito all'arrivo dei rinforzi russi, e li sbarcò ieri a Sukum-Kalé.

Molte famiglie circasse s'imbarcano sulla flotta turca per sfuggire alla vendetta dei russi. Allorchè gl'imbarchi saranno terminati la spedizione turca nel Caucaso sarà ritirata.

Hobart pascià ricevette l'ordine di prendere il comando di tutte le forze navali turche nel Mar Nero. Egli avrà 20 navi da guerra e parecchi trasporti.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo, in data del 4:

« Fu ordinata la mobilitazione di tutti i corpi della guardia imperiale e di parecchie divisioni dell'esercito. La maggior parte delle guardie e alcune divisioni dell'esercito si recheranno immediatamente nella Bulgaria; le altre truppe andranno a rinforzare l'esercito del Caucaso. »

Costantinopoli, 4. — La Porta invitò i capi delle comunità cristiane ad organizzare una milizia composta di cristiani, la quale dovrà cooperare colla gendarmeria pel mantenimento della pubblica sicurezza.

Bukarest, 4. — Un rapporto del generale Gurko dice che i turchi al di là dei Balcani massacrano e seppelliscono anche i cristiani vivi prima di sgomberare le città e i villaggi. I prigionieri fatti sui Balcani arrivano ogni giorno nel quartiere generale di Tirnova.

Londra, 4. — Il *Globe* ha da Sciumla in data del 4:

« Mehemed Alì pascià, attaccato dai russi a Rasgrad, ottenne un successo dopo due giorni di combattimento. I russi, ricevuti rinforzi, preparano un nuovo attacco. »

Parigi, 4. — Il *Temps* ha da Atene in data del 3:

« Il movimento insurrezionale in Candia va crescendo. I turchi vi spediscono rinforzi. La Tessaglia e l'Epiro si trovano in uno stato d'anarchia. »

Costantinopoli, 4. — Assicurasi che in Asia siasi impegnato un combattimento fra Muchtar pascià e i russi, i quali, avendo ricevuti rinforzi, ripresero l'offensiva.

Nessun nuovo combattimento è segnalato in Europa.

Reouf pascià è arrivato a Costantinopoli.

Madrid, 4. — Il *Diario Spagnuolo* annunzia che la famiglia del duca di Montpensier è attesa a Madrid il 15 agosto ed andrà ad alloggiare al palazzo reale.

Mille soldati partiranno per Cuba il 15 corrente.

Pietroburgo, 4. — Oggi fu pubblicato un *ukase* dello Czar, in data di Biela, 3 corrente, che ordina la chiamata sotto le armi di 188,600 uomini della riserva di prima classe. Questo *ukase* fu accolto con entusiasmo.

Ragusa, 4. — Gli insorti occupano la strada che dalla Turchia conduce a Ragusa.

Niksic resiste, malgrado un vivo bombardamento.

Singapore, 4. — Ieri giunse il piroscafo *Batavia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova, e proseguirà domani per Giava.

Pietroburgo, 5. — Un dispaccio del *Golos*, annunzia che la dissenteria è scoppiata nel campo di Muchtar pascià, che l'agente inglese, generale Kemball, è partito da Erzerum in causa delle divergenze insorte fra lui e Muchtar pascià e che i due eserciti continuano a tenere le stesse posizioni.

Alessandria, 5. — Il Kedivé e Vivian firmeranno domani una convenzione riguardante l'abolizione della tratta degli schiavi.

Parigi, 5. — Un dispaccio del *Temps*, in data di Vienna, 5, dice: La Serbia prepara due corpi d'esercito, i quali dovranno agire. La tendenza attuale dell'Austria sembra diretta a non intervenire anche se la Serbia entrasse in azione. Questo cambiamento di politica sarebbe dovuto ai consigli della Germania.

Thiers è partito questa mattina per Stors e ritornerà questa sera. Si assicura che non pronunzierà alcun discorso.

Costantinopoli, 5. — (*Dispaccio ufficiale*). — In un combattimento che ebbe luogo a Yeni-Saghra, i russi, completamente battuti, fuggirono in disordine. Le truppe ottomane inseguirono il nemico fino a Hain-boghas. Suleyman pascià occupò questo passo. Le perdite dei russi sono considerevoli. Due cannoni e una grande quantità di oggetti d'equipaggiamento caddero nelle mani delle truppe imperiali.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza del 7 giugno 1877 della Sezione di scienze.

Il socio avv. P. Bortolotti dà comunicazione di recenti suoi studi intorno al *Talento omerico:* argomento d'una sua dissertazione destinata a veder la luce in una prossima pubblicazione straniera.

Il *talento* dell'oro, sì sovente ricordato da Omero, e pur sì oscuro non meno per gli antichi scrittori, che pei moderni archeologi, è chiarito (per quanto la incerta materia il comporta), per mezzo di molteplici riscontri biblici, posti a confronto degli apprezzamenti vari qua e colà attribuiti all'ignoto peso dal sovrano poeta; traendosene come non improbabile conclusione: il *talento omerico* non esser forse che un *siclo*.

Il socio P. D. Marianini legge un suo scritto riguardante tre maniere di sperienze relative alla conduttività per l'elettrico posseduto momentaneamente dal sentiero della scintilla. Nelle prime egli carica una giara di Leida per mezzo di una scintilla, avendo disposto le cose in modo che tale scintilla, in grazia della conduttività ch'essa genera nel proprio sentiero, metta in comunicazione le due armature della giara, così che questa, non appena caricata, debba scaricarsi: ed esplora la natura dei residui e la loro variabilità dipendente dalle induzioni sul conduttore pel quale passa la scarica o da quelle esercitate fra le armature della giara. Nelle sperienze della seconda maniera egli scarica una boccia di Leida mediante un arco conduttore, del quale fa parte una persona, e due punti di quest'arco conduttore sono talmente vicini che, allo scaricarsi della boccia, scocca tra essi una scintilla, e dalla minore o maggiore scossa che prova allora la persona, deduce la maggiore o minore conduttività del sentiero della scintilla stessa. Da tali sperienze risultò grande la momentanea conduttività del sentiero della scintilla nell'aria e nell'olio; quella del sentiero della scintilla nell'acqua si mostrò molto maggiore della conduttività dell'acqua stessa e crescente colla forza della scintilla, ma minore della conduttività della scintilla nell'aria e la conduttività della scintilla superficiale sull'acqua risultò molto superiore a quella della scintilla subacquea. Nelle sperienze della terza maniera, mediante la conduttività generata da una scintilla elettrica, egli chiude per un momento un circuito nel quale agisce una forza elettromotrice, ed esplora la corrente che nascer deve nel circuito stesso. Queste sperienze gli provarono che la durata della conduttività della scintilla nell'aria è molto breve, ma può riuscire molto maggiore della durata della scintilla stessa, e cresce al crescere della forza della scintilla.

Adunanza del 24 giugno 1877.

Il socio prof. A. Riccò riferisce il seguente fenomeno soggettivo di visione: ponendo una lama di temperino contro al cielo, o sopra un foglio bianco illuminato dal sole, alla distanza per la visione distinta (Cm. 1) del suo occhio destro miope, il filo ne apparisce finamente dentato: un capello teso nella stessa posizione si trasforma in una punteggiata.

Questo fenomeno deve dipendere dall'essere lo strato sensibile della retina non continuo, ma fatto a mosaico di *coni* e *bastoncelli*. L'imagine retinica di un millimetro nel detto occhio comprende almeno 25 o 30 *coni*: ora sostituendo alla lama una scala in millimetri, chiaro apparisce che un millimetro non può comprendere nemmeno 10 dei detti dentini e ciò è confermato anche da altri modi di misura e confronto. Questo risultato pare confermi l'opinione dei fisiologi che ritengono essere l'elemento retinico, ossia l'unità fisiologica nella visione, non il semplice *cono*, ma bensì un complesso di organi (quale potrebbe essere il gruppo di coni che ha relazione con una stessa cellula esagonale pigmentata) e pertanto maggiore di grandezza.

Appresso il socio medesimo fa cenno di una *elettro-calamita* da lui fatta costruire, risultante semplicemente di una lamina di ferro avvolta ripetutamente su di un grosso filo pure di ferro, come nucleo, essendo isolate le diverse spire o giri, coll'interporre una carta oliata. I poli della pila si fanno comunicare l'uno col nucleo centrale, l'altro coll'estremità esterna della striscia di ferro.

Il socio permanente prof. Franciosi legge alcune sue brevi note sugli *Angeli del Purgatorio dantesco*, ove si fa a ricercare le più delicate ragioni dell'arte e toglie argomento a nuove considerazioni intorno alla mente e all'animo del poeta sovrano.

Il socio prof. cav. Lodovico Malavasi espone i risultati di alcune prove fatte intorno alla facoltà elettromotrice dell'alluminio, dalle quali sarebbe portato alle seguenti principali conclusioni:

I. L'alluminio esente di ossidazione, è positivo, nel contatto, rispetto allo zinco, e tale apparisce anche in pila, finchè azioni chimiche non lo alterino superficialmente.

II. L'alluminio alterato a contatto di liquidi (acqua distillata pura od acidulata) è tosto negativo nel contatto rispetto allo zinco e trovasi un po' superiore al piombo, però assai vicino ad esso, nella scala degli elettromotori di 1ª classe.

III. Tale cangiamento nella facoltà elettromotrice dell'alluminio operasi con somma prontezza a contatto coll'acqua acidula, come avviene ordinariamente nelle pile: è un po' più lento a contatto dell'acqua pura.

IV. L'alluminio, nella scala termoelettrica del Becquérel, è vicinissimo al piombo.

V. La polarizzazione dell'alluminio non è sensibile nei primi minuti della corrente, ed anche in seguito può trascurarsi di fronte alla polarizzazione del rame.

VI. L'alterazione dell'alluminio in elettrotismo per la semplice immersione prolungata avviene per lo più nel senso che la lastra bagnata è positiva di fronte all'asciutta.

VII. L'arco formato di lastre d'alluminio alternate ai liquidi (acqua pura od acidulata) va ordinariamente facendosi vieppiù conduttore, dopo chiuso il circuito: ritiensi, per una adesione crescente del liquido al metallo, prevalente per qualche tempo alle cause deterioranti la corrente: e non è sensibilmente contrariata dalla polarizzazione dell'allumino.

Il vicesegretario generale dell'Accademia, avv. Pietro Bortolotti, presenta una sua dissertazione *Intorno al cubito faraonico e ai suoi rapporti colle altre misure egizie e straniere,* che uscirà in luce nell'accademico volume XVII, or sotto corso di stampa; e nella quale il disserente confida di poter additare il nesso, fin qui sfuggito alle ricerche dei dotti, per cui ai metrici sistemi noti rannodasi la primitiva metrologia dell'Egitto.

Il Segretario della Sezione di scienze: P. Riccardi.

NOTIZIE DIVERSE

L'invenzione dei fiammiferi. — Fu nel 1835, scrive l'*Economia Rurale,* che venne fatta la utilissima scoperta dei fiammiferi. Fino allora eransi usate quelle noiosissime pietre focaie, che i nostri babbi erano obbligati a portarsi in tasca, se volevano aver lume per le scale o accendere il sigaro. Fu un tedesco, a quanto dicesi, che immaginò di associare il clorato di potassa al fosforo per fabbricare dei fiammiferi che si infiammassero collo sfregamento su di un corpo ruvido. Il *Giornale delle conoscenze utili* racconta una storia curiosa sulla loro introduzione nei mercati di Londra e di Parigi. Un giorno, dice, arrivò un viaggiatore da Berlino a Parigi con qualche pacchetto di fiammiferi singolari. Erano diversi da quelli primitivi, di cui si faceva uso, con grandissimo incomodo, e che non avevano la proprietà che di accendersi al fuoco.

Questo viaggiatore va da un farmacista per pregarlo di analizzare la composizione, ed il farmacista lo contenta, stabilendo il prezzo di 400 franchi, che viene subito accordato. Ma questo farmacista era un uomo d'ingegno, e aveva l'abitudine di *osservare.* Dopo aver consegnato il risultato dell'analisi, si mise in animo di far di quei fiammiferi anche lui, e ci riuscì; onde presto i fiammiferi *tedeschi* di Londra e di Parigi s'incrociarono, facendosi guerra in tutte le botteghe. Gran lite fra i due fabbricanti, grande concorrenza fra loro, ma finalmente la palma rimase all'industriale francese. Anco in Inghilterra però presto si diffuse l'utilissima invenzione, specialmente poichè (e fu bene) nessun brevetto proteggeva il primo inventore.

Oggi in tutti i paesi del mondo l'industria dei fiammiferi ha preso un rapido sviluppo. In Inghilterra il consumo è valutato, da recenti calcoli, a 250 milioni di fiammiferi al giorno, ossia più di 8 per ogni abitante. A Parigi due soli fabbricanti di stecchi tagliano a macchina ogni giorno (secondo Tardieu), l'uno 8 steri di legno, l'altro quattro. Una sola casa confeziona ogni giorno 3,840,000 fiammiferi, e consuma annualmente 1255 chilogrammi di fosforo, che è, secondo Payen, appena la ventesima parte della produzione del fosforo in Francia.

Il tiro sott'acqua. — È possibile tirare sott'acqua? Ecco, scrivono le *Mittheilungen über Artillerie und Genie-Wesens,* il quesito che l'egregio generale austriaco von Uchatius si è proposto di risolvere.

Che un fucile caricato con cartuccia metallica, ermeticamente chiusa, potesse essere sparato sott'acqua, non era menomamente da dubitare. Ma l'importante era di sapere se la canna del fucile avrebbe potuto sopportare la tensione necessaria per superare, in un colla resistenza del proietto, anche quella della colonna d'acqua introdottasi nella canna, e superare eziandio la pressione della massa d'acqua dipendente dalla profondità d'immersione del fucile stesso. In caso favorevole restava poi da determinare la velocità acquistata dal proietto, ossia, traducendo la cosa in pratica, determinare la distanza massima alla quale il tiro sott'acqua può essere efficace.

A questo scopo il generale von Uchatius istituì una serie di interessanti esperimenti che riportiamo in sunto dal suaccennato periodico.

Sotto una zattera appositamente costrutta fu adattato, mediante spranghe di ferro, un fucile Werndl riformato, per modo che, essendo la zattera posta in acqua, il fucile rimanesse in posizione orizzontale a $0^{m},5$ sotto la superficie. Un uomo, scendendo nell'acqua su di una scala a mano, potè operare la carica senza difficoltà, benchè, nell'aprire l'otturatore, tutta la canna si fosse empita d'acqua. Lo sparo fu fatto dalla riva mediante una cordicella. Serviva da bersaglio un'assicella dello spessore di un pollice ($0^{m},26$), tenuta nell'acqua in posizione verticale, ad una data distanza dalla bocca del fucile, in modo che si potesse estrarre dopo ciascun sparo.

Così furon tirati circa 30 colpi senza difficoltà o incidenti di sorta. Ogni colpo dava un suono cupo e talmente debole che non si sarebbe udito più in là di 50 passi. Per effetto dell'acqua la canna presentavasi sempre pulita dopo lo sparo.

I risultati ottenuti contro l'assicella, che fu successivamente ravvicinata all'imboccatura della canna furono i seguenti:

Distanza $1^{m}500$ effetto zero;
» $1^{m}250$ penetrazione di 3 a 4 millimetri;
» $1^{m}000$ perforamento completo dell'assicella;

Dunque la piccola differenza di $0^{m}5$ fu bastante per passare dal risultato zero all'effetto massimo di penetrazione, e la velocità del proietto fu completamente neutralizzata da uno spessore di acqua di $1^{m}5$.

Rinnovato lo stesso esperimento con un revolver del sistema adottato nell'esercito, si ebbero i seguenti risultati:

Distanza 1^{m} effetto zero;
» $0^{m}750$ penetrazione di 4 a 6^{mm};
» $0^{m}625$ penetrazione quasi completa (il proietto rimase conficcato nell'assicella);
» $0^{m}500$ perforamento.

Anche qui si ebbe dunque la piccola differenza di $0^{m}5$ tra effetto minimo e massimo, ma bastò lo spessore di 1^{m} d'acqua per consumare l'intera velocità del proietto.

Gli esperimenti di tiro col fucile Werndl furono spinti più oltre per constatare se otturando il fucile all'imboccatura della canna si sarebbe potuto ottenere un maggiore effetto. Ma i risultati furono perfettamente gli stessi, come se la canna non fosse stata tappata e l'acqua vi fosse penetrata liberamente.

Infine il generale Von Uchatius fece ancora lo esperimento di tirare dalla riva contro la medesima assicella, in modo che il proietto venisse a colpire la superficie dell'acqua alle successive distanze di 1^{m}, $0^{m}75$, $0^{m}50$ e $0^{m}25$ dal bersaglio, rimanendo costante la distanza totale di 10^{m} dalla bocca della canna al bersaglio stesso.

L'inclinazione di tiro essendo di 20 gradi, lo spessore della massa d'acqua che il proietto doveva attraversare per giungere al bersaglio risultò successivamente di $1^{m}20$, $0^{m}90$, $0^{m}60$ e $0^{m}30$.

Nel primo caso non si ottenne alcun effetto, nel secondo si ebbe una leggera penetrazione, che divenne più sensibile nel terzo caso; ma solo nell'ultimo caso, cioè alla distanza di $0^{m}25$ dal bersaglio e collo spessore $0^{m}30$ della massa d'acqua, l'assicella fu interamente perforata.

Dunque quest'ultima specie di tiro si addimostrò meno efficace che il tiro sott'acqua precedentemente eseguito.

Quantunque siffatti esperimenti non siano stati condotti con una esattezza matematica assoluta, tuttavia essi danno un'idea chiarissima della resistenza dell'acqua alla penetrazione dei proietti di piccolo calibro, e meritano certamente di richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STATISTICA MARITTIMA

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha pubblicato coi tipi della Elzeviriana la seconda parte della statistica intitolata: *Navigazione nei porti del Regno.*

Questa seconda parte contiene le notizie relative al personale e al materiale della marineria mercantile, alle costruzioni navali, agli infortunii marittimi ed ai marinari italiani morti in navigazione od all'estero durante il 1876.

Il 31 dicembre 1876 erano inscritti nei ruoli dei 22 compartimenti marittimi 208,631 uomini, dei quali 153,022 compresi nella prima categoria (*marinai*) e 55,609 nella seconda (*applicati alle arti ed industrie marinaresche*).

Nella prima categoria figurano 4682 capitani di lungo corso, 3471 di gran cabotaggio, 4348 padroni, 121,497 marinai e mozzi, 6920 pescatori di alto mare. Nella seconda categoria figurano 30,788 pescatori di costa e di rinforzo, 7377 barcaiuoli, 16,819 maestri d'ascia e calafati.

Dal 1875 al 1876 l'intero corpo della gente di mare salì da 204,189 uomini a 208,635.

Dai ruoli dei singoli compartimenti risulta che sopra questa cifra alla fine dell'anno passato Genova contava in cifra tonda 41 mila marinai, Napoli 22 mila, Castellammare di Stabia 19 mila, Messina 15 mila, Palermo 14 mila, Venezia 10 mila, Spezia 10 mila, Bari 9500, Livorno 7 mila, Ancona 7 mila, Trapani 6 mila, Porto Maurizio 5 mila. La rimanente cifra si divideva fra gli altri porti.

Nel detto anno il naviglio mercantile così a vela, come a vapore comprendeva 11,045 bastimenti, dei quali 10,903 a vela e 142 a vapore per un complesso di 1,078,369 tonnellate. Che vuol dire 76 navi e 34,032 tonnellate più che nel 1875.

Tutto il naviglio mercantile tanto a vela che a vapore era ripartito nelle matricole dei singoli dipartimenti in modo che Genova vi era rappresentata per 1619 bastimenti, Napoli per 1266, Venezia per 1088, Castellammare di Stabia per 725, Messina per 580, Palermo per 565, Livorno per 682.

I 1427 bastimenti a vapore rappresentavano 57,881 tonnellate e una forza di 22,107 cavalli.

Il compartimento di Genova ha inscritto sulle sue matricole più di metà del tonnellaggio delle navi a vela (556,483 sopra 1,020,488) e quasi due terzi di quello delle navi a vapore (37,303 sopra 57,881).

Il servizio del materiale per i porti e per le spiaggie era fatto nel 1876 in tutti i porti e spiaggie del Regno da 9013 galleggianti divisi in 16 piroscafi rimorchiatori, 29 barche a vapore, 269 bastimenti da diporto, 93 pontoni, 752 battelli per soccorso e per usi diversi, 87 battelli di pilotaggio, 967 chiatte, 2149 barconi per l'imbarco e sbarco di merci, 3939 battelli per l'imbarco e sbarco dei passaggeri, ecc. ecc.

I battelli addetti nel 1876 alla pesca del pesce e del corallo erano 13,936, di 48,785 tonnellate. Il naviglio addetto alla pesca è da vari anni rimasto quasi stazionario.

L'industria delle costruzioni navali nel 1876 fu esercitata in 60 cantieri dai quali uscirono 312 bastimenti capaci di 70,022 tonnellate e del valore dichiarato dalle autorità marittime di 20,882,685 lire.

A Genova si costruirono 71 bastimenti, a Napoli 48, a Castellammare di Stabia 32, a Venezia 38, a Livorno 22, a Bari 20, a Spezia 17, a Gaeta 14, a Catania 10. Sotto l'aspetto della costruzione dei bastimenti di maggiore portata primeggiano i cantieri di Genova, Castellammare di Stabia e Spezia. Nel 1875 e 1876 e negli ultimi anni in generale la portata media dei bastimenti varati fu superiore a quella degli anni precedenti.

Nel 1876 naufragarono nei nostri mari 83 bastimenti, dei quali 72 nazionali e 11 esteri. Per 76 di questi bastimenti le perdite salirono a 1,200,411 lire, delle quali 866,211 per legni nazionali e 334,200 per legni esteri. Le persone perite furono 37 e navigavano tutte sopra bastimenti nazionali. Nei mari esteri durante il 1876 perirono 45 bastimenti nazionali e rimasero annegate 78 persone. Il numero dei bastimenti sì nazionali che esteri naufragati nei nostri mari durante gli ultimi anni andò sempre scemando. Il numero dei marinari italiani morti in navigazione ed all'estero e scomparsi in mare fu nell'anno scorso di 296. I morti ascesero a 240, dei quali circa 80 per morte naturale, e gli scomparsi a 56.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 agosto 1877 (ore 16 58).

Dominano venti di nord forti alla Palmaria, a Porto Empedocle e sul basso Adriatico. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca. Cielo nuvoloso nelle Puglie, nelle terre di Otranto e in gran parte della Sicilia; generalmente sereno altrove. Pressioni aumentate da 2 a 5 mill. nella penisola e nel nord della Sardegna; quasi stazionario altrove. Moncalieri 763 mill. e nel Canale di Otranto 758 mill. Cielo coperto in alcuni paesi dell'Austria. Libeccio fresco e pioggia a Praga. Nel periodo decorso piogge di breve durata in vari punti del versante Adriatico. Greco forte a Venezia e ponente forte al Capo Passaro. Tempo generalmente buono e calma, tranne in qualche stazione del sud.

Firenze, 5 agosto 1877 (ore 14 50).

Calma quasi generale in terra e in mare; scirocco forte soltanto a Po di Primaro. Cielo sereno o sparso di nubi nelle nostre stazioni; coperto a Cagliari. Barometro alzato fino a 2 mill.; pressione media 762 mill. Tempo calmo in Inghilterra, in gran parte dell'Austria e a Pietroburgo. Cielo burrascoso a Vallona e nell'Adriatico; libeccio quasi forte e mare agitatissimo a Varna. Continua il tempo buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 50	74 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 15
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	403 —	402 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	622 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	109 70
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 59
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 98	21 96	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 67 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 402 50.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,8	760,5	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,1	27,5	27,3	21,6
Umidità relativa...	62	34	34	77
Umidità assoluta...	10,20	9,23	9,29	14,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	NO. 5	O. SO. 15	S. 3
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	0. bello assai	5. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,7 C. = 22,1 R. \| Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	764,1	764,4	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	18,7	28 0	27,3	22,9
Umidità relativa...	69	44	48	75
Umidità assoluta...	11,02	12,48	12,91	15,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SO. 13	O. 15	O. 1
Stato del cielo.......	1. bello, qualche cirro	9. nuvolo	9. nuvolo	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno preced nte alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. — Minimo = 15,3 C. = 12,2 R.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15)

AVVISO D'ASTA.

Per l'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che essendo stata in tempo utile presentata offerta di ribasso del ventesimo sui panni lana, tele ed oggetti di corredo, aggiudicati provvisoriamente all'asta del 16 luglio ultimo, si procederà perciò nella suddetta Direzione di Commissariato militare, sita Largo della Croce alla Paggeria, n° 4, primo piano, in Napoli, nel giorno di venerdì 17 corrente mese, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), al reincanto con la presentazione dei partiti sigillati in base ai seguenti prezzi e ribassi:

N° d'ordine delle provviste	PANNI LANA, TELE ed oggetti di corredo da appaltarsi	Unità di misura	Prezzo dell'unità di misura	Quantità	Importo	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto *Metri*	Ribasso offerto per ogni cento lire	Ribasso avuto in grado di ventesimo
	PANNI LANA								
1	Panno azzurrato . . . alto M. 1 30	Metro	10 »	60,000	6[illegible]0,000 »	6	10,000	1 lotto 16 17 2 lotti 16 59 1 lotto 16 20 1 » 15 60 1 » 15 55	L. 5 00 per ogni cento lire
2	Panno turchino . . . . . » » 1 30	»	11 »	80,000	880,000 »	8	»	2 lotti 24 17 3 » 23 69 3 » 22 77	
3	Panno turchino . . . . . » » 1 40	»	13 »	20,000	260,000 »	2	»	1 lotto 17 90 1 » 17 50	
4	Panno bigio . . . . » » 1 30	»	9 »	40,000	360,000 »	4	»	2 lotti 22 31 1 lotto 23 47 1 » 16 35	
	TELE DI COTONE								
5	Bianca a spina per cravatte, alta M. 0 90	»	» 95	30,000	28,500 »	3	»	3 lotti 15 15	
6	Traliccio a spina rigato bianco e turchino per tasche a pane, alta M. 0 72	»	1 30	50,000	65,000 »	5	»	5 » 12 00	
	OGGETTI DI CORREDO								
7	Farsetti a maglia	»	3 70	60,000	222,000 »	15	N. 4,000	1 lotto 5 12 1 » 5 07 1 » 4 87 2 lotti 4 77 5 » 3 52 5 » 3 50	L. 5 15 per ogni cento lire

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare, ed i campioni dei panni lana, di tele e di oggetti di corredo, presso questa Direzione e presso quelle di Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui viene fatta offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo, pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto distintamente per ogni qualità dei panni lana, di tele e di oggetti di corredo, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito un maggiore ribasso di un tanto per ogni cento lire, oltre ai due ribassi di cui sopra.

Le rispettive consegne debbono essere eseguite nel magazzino centrale militare di Napoli con l'avvertenza però che in previsione della già decretata istituzione di altri magazzini centrali militari, il Ministero della Guerra si riserva la facoltà di ordinare ai deliberatari di rivolgere a loro rischio e spese, ai nuovi magazzini di Bari e Palermo, parte delle robe, che secondo il contratto dovrebbero introdursi nel suddetto magazzino di Napoli, senza che per ciò i deliberatari abbiano dritto ad alcun compenso, e che, salva tale riserva, non verrà concessa alcuna variazione alle consegne stabilite.

In questo reincanto si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata distintamente per ognuna delle suddette provviste una sola offerta purchè accettabile.

Saranno ammesse le consegne anticipate delle robe deliberate, ma però il relativo pagamento non sarà effettuato che nell'anno in cui le consegne devono essere eseguite, secondo venne stabilito col primitivo avviso d'asta del 29 giugno ultimo.

I contratti stipulati coi deliberatari delle provviste non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, li 2 agosto 1877.

Per detta Direzione

3863 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

Avviso di vendita giudiziale

a secondo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 settembre 1877 avanti la 5ª sezione del tribunale civile di Roma ad istanza di Caterina Bagnoli e Giorgio D'Antonj coniugi, e per essi Mariano D'Antonj, rappresentante, ed a carico di Celeste Danieli vedova Galli si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo.

Il prezzo, sul quale si aprirà l'incanto è di lire 23,365 87, risultante dalla perizia giudiziale ribassata di altri due decimi.

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posto in Roma fuori la Porta Cavalleggeri per la via delle Fornaci, segnato in mappa 152, nn. 285, 286, 287, 288 e 289, confinante la fornace Danieli, la via ove è il fosso e la via delle Fornaci, salvi, ecc.

Roma, 2 agosto 1877.

3817 Cesare Carnevali proc.

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SICILIA

Cartelle estratte il giorno 1° agosto 1877 rimborsabili alla pari il 1° ottobre 1877 con cessazione d'interessi dal giorno stesso.

11	603	1098	1322	1953	2108	2377	2431	2579	3204
3425	4268	4694	6022	6127	6662	7249	7464	8185	8371
8393	8611	8792	8994	9231	9296	9358	9443	9790	9794
9805	10053	10195	10210	10444	10463	10681	10705	10368	10959
11128	11148	11286	11370	11526	11650	12094	12096	12732	13556
13558	13765	13951	14068	14251	14355	14726	14731	15140	15144
15375	15691	15728	16175	16327	17428	17492			

Cartelle sorteggiate nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate.

1° febbraio 1876 N. 8121.
1° agosto 1876 » 1127 - 2315 - 3574 - 3579 - 8310 - 9409 - 10932 - 13569.
1° febbraio 1877 » 8291 - 9417 - 9797 - 15104 - 16366.

Dalla Direzione del Credito fondiario del Banco di Sicilia, a primo agosto 1877.

Il Direttore Generale del Banco di Sicilia

3893 *Amministratore*: E. NOTARBARTOLO DI S. GIOVANNI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sei settembre 1877, innanzi il tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in danno dei signori Antonietta Landolfi e Romano Campagnola, destinato con ordinanza presidenziale dei 13 giugno 1877.

Casa posta in Roma al vicolo dell'Arcaccio nn. 11 al 13, descritta in catasto al n. 279 sub. 1 e 2 della mappa del rione VII, Regola.

Il prezzo d'incanto è di lire 7475, e le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

Roma, il 4 agosto 1877.

L'usciere del trib. civ. di Roma

3874 Colombi Cristoforo.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno VENTI del mese di agosto 1877, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n° 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 26 giugno e 18, 25, 14 luglio p. p.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte suonata l'ora suindicata e dopo letto il capitolato di vendita.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto in via degl'Incurabili, n° 5-B, piano 3°.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pomerid. in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al n° 8 della stessa via degli Incurabili, 1° piano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI CONSERVATI.		
32	278	Abazia delle Tre Fontane	Porzione della tenuta di Ramiano, nel territorio di Ponzano, descritta in catasto ai numeri 1 al 24 e 27 al 38 della mappa sezione 2ª di quel comune, con tutti gli altri terreni di qualità seminativi, prativi, boschivi e pascolivi sparsi nel territorio medesimo e descritti in catasto (mappa sezione 1ª) ai numeri 177, 578, 649, 650 sub. 1 e 2, 675, 709, 712 al 715, 723 al 730, 742 sub. 1 e 2, 743, 781, 782 sub. 1 e 2, 789, 790, 793, 804, 816, 817, 903 al 913, 915 al 916, 918 al 920, 925, 926, 946 al 949, 954 al 956, 961 al 963, 982, 983, 999, 1053, 1054, 1064, 1067, 1125, 1173, 1175, 1186, 1187, 1201-*A* e 1251. La superficie complessiva risulta dai registri censuali di tavole 4552 25, pari ad ettari 455 22 50, con un estimo catastale di romani scudi 13,360 83, pari a lire 71,814 46. La maggior parte di coteste terre sono soggette alla servitù del pascolo a favore del comune, il quale vanta altresì sulla tenuta di Ramiano il diritto di colonia ed altri che basa sopra documenti, i cui estratti sono ostensibili negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarli per giudicare del loro valore. Negli uffici stessi è visibile il capitolato di vendita, che offre tutte le altre notizie sugli affitti, sulla quota di corrisposta di questo lotto e sui diritti dell'acquirente, ecc. Fanno parte di questo lotto due mole a grano segnate coi numeri 803 e 926 di mappa, la casa al porto di Ponzano, n° 711, ed i due pozzi da grano entro il paese con la casa diruta, numeri 1314, 1325 e 57 sub. 3 di mappa, pei quali fondi urbani fu accertata, per la tassa fabbricati, l'annua rendita imponibile di lire 1140 20.	142,050 »	14,205 »
	279	Idem	Porzione della tenuta di Ramiano nel territorio di Sant'Oreste, con tutti i terreni seminativi, prativi, boschivi e pascolivi posseduti dall'Abazia nel territorio medesimo e descritti, insieme alla tenuta, ai numeri di mappa, sezione 1ª: 1 e 6, 909 al 911, 929 al 932, 935 al 938, 941 al 944, 966 sub. 1 al 3, 967, 996, 997, 1001 al 1003, 1005, 1094 al 1096, 1111, 1117, 1118, 1121, 1124, 1132, 1133, 1138, 1139, 1229 al 1231, 1234, 1238, 1240, 1241, 1242, 1244 al 1248, 1321, 1359, 1371, 1374; sezione 2ª: 5, 13 al 20, 23 al 40, 75, 188, 207 al 211, 226; sezione 3ª: 217, 225, 228, 230, 231 al 233, 237, 238, 239, 274, 275, 276, 284, 287, 347, 574, 744, 745, 757, 758, 759, 766, 769, 777, 778, 788, 793, 794, 795, 940; sezione 4ª: 4 all'8, 86, 141 al 160, 177, 178, 278 al 281, 378, 379, 476 al 478, 568, 569, 573, 574, 617 al 622, 638 al 640, 668, 688, 689, allegato *B*, numeri 1072, 1114, 1201-*A*; della complessiva superficie di tavole censuali 5521 83, pari ad ettari 552 18 30, con un estimo di romani scudi 14,286 12, pari a lire 76,787 89. La maggior parte di coteste terre sono soggette alla servitù del pascolo a favore del comune, il quale vanta gli stessi diritti di Ponzano come al lotto precedente. Fanno parte di questo lotto i granari e fienili, la stalla e la rimessa dentro il paese, descritti in catasto ai numeri 2, 3 e 436 sub. 1°, 1ª rata, di mappa, con una rendita imponibile, per la tassa fabbricati, di lire 112 50. Le notizie sugli affitti e sulla quota di corrisposta di questo lotto e sui diritti dell'acquirente si trovano nel capitolato di vendita, ostensibile negli uffici della Giunta.	125,000 »	12,500 »
	342	Mensa vescovile di Palestrina	Fondo rustico, posto nel comune di Palestrina, in contrada La Spina, descritto in catasto al numero 46 della mappa sezione 4ª di quel territorio, per terreno prativo, di una estensione di tavole censuali 120 05, pari ad ettari 12 e centiare 50, con un estimo di romani scudi 1076 84, pari a lire 5788 02.	11,300 »	1,130 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI SOPPRESSI.		
32	414	Monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sagramento al Quirinale	Tenuta delle Tre Fontane, con casale, cave di pozzolana, ferrovia, vagoni e caricatore sul fiume Tevere, descritta in catasto ai numeri 160 al 193 sub. 1, 195 1/2 sub. 1, 195 1/2, 196 3/4 (corte e fontanile in comune), 205, 212 al 217 della mappa 4ª dell'agro romano, per terreni seminativi, prativi e pascolivi, di una complessiva superficie di tavole censuali 4468 39, pari ad ettari 446 83 90, corrispondenti a rubbia 241, quarti 2, scorzi 3, quartucci 3 e staioli quadrati 48, con un estimo di romani scudi 35,104 72, pari a lire 188,687 87. È affittata sino a tutto settembre 1884 ai fratelli Francesco e Celestino Blasi per l'annua corrisposta di lire 34,500, come da contratto in atti Bini del 6 marzo 1876, che insieme alla descrizione di consegna sono visibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice. Nella surriferita descrizione catastale non sono comprese e quindi escluse dalla vendita le due riserve delle Pantanelle e Pantanellette, che insieme alla annessa vigna sono affittate alla Società Agricola delle Tre Fontane. Sul caricatore della pozzolana grava l'annuo canone di lire 387 a favore del Collegio Germanico-Ungarico. Nel prezzo d'incanto è compreso il valore della ferrovia e dei vagoni.	540,000 »	54,000 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione, i numeri catastali e civici e la superficie risultanti da questo avviso, si vendono come si posseggono dall'ente e si usano dagli attuali affittuari; di guisa che se nella descrizione datane mancasse un qualche numero di mappa, che nell'affitto fossero compresi, tali numeri, s'intende, fanno parte della vendita; se non che la cura e la spesa di regolarizzare la partita catastale, per gli effetti della voltura, sono a carico degli acquirenti. Viceversa se nella descrizione si trovassero dei numeri che non fanno parte dell'affitto, gli enti proprietari dovranno curare che non siano volturati all'acquirente, cui non è dato di andare in possesso se non del fondo come si trova ora affittato.

Le scorte, attrezzi ed altre cose mobili che si trovassero nei fondi saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 2 agosto 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

3825

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista degli oggetti di corredo per servizio militare in appresso specificata, di cui nello avviso d'asta in data 16 luglio prossimo passato.

INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	Quantità	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSI PER OGNI LIRE 100 cui sono state deliberate le dicontro partite
Chepì comuni	Num.	15000	3	5000	4 74	23700	2370	Un lotto L. 28 81, uno L. 29 05 e uno L. 30 07
Borracce con correggia . .	»	50000	5	10000	1 70	17000	1700	Cinque lotti L. 5 05

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane precise del giorno 17 volgente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 2 agosto 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

3877

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta di Francesco Girolami qual rappresentante la Ditta G. Girolami di Foligno, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore signor avv. Giocondo cav. Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho notificata al signor Giuseppe Di Salamanca domiciliato in Madrid ed a Parigi la sentenza proferita in Camera di consiglio dal tribunale di commercio di Roma il dì 2 luglio 1877 e pubblicata il 9, registrata il 10 detto mese ed anno al vol. 59, n. 10725, con la quale vengono condannati solidalmente i signori G. Di Salamanca e G. M. Arnau al pagamento di lire 3000, importo della lettera di cambio, oltre agli interessi ed alle spese di protesto e di sentenza, la quale è munita dell'ordine di provvisoria esecuzione non ostante appello e senza cauzione anche personale.

E ciò gli si deduce a notizia per ogni effetto.

Roma, 31 luglio 1877.

3849 L'usciere LORENZO PALUMBO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della ditta G. Girolami di Foligno, rappresentata da Francesco Girolami, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. sig. Giocondo cav. Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho notificato al sig. Giuseppe Di Salamanca, domiciliato a Madrid ed a Parigi, la sentenza proferita dal Regio tribunale di commercio di Roma, il giorno 2 luglio 1877, pubblicata il 9 e registrata il 10 detto mese ed anno al vol. 59, n. 10725 con la quale viene condannato esso Di Salamanca in unione al sig. G. M. Arnau al pagamento della somma di lire 3000 importo lettera di cambio oltre gli interessi commerciali ed alle spese del protesto e della sentenza suddetta la quale è munita di ordine di provvisoria esecuzione nonostante appello e senza cauzione anche personale.

E ciò si deduce a notizia per ogni effetto,

Roma, 31 luglio 1877.

3847 L'usciere LORENZO PALUMBO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della ditta G. Girolami e Comp., di Foligno, rappresentata da Francesco Girolami, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avvocato signor Giocondo cav. Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Giuseppe Di Salamanca, domiciliato a Madrid ed a Parigi, la sentenza proferita dal Regio tribunale di commercio di Roma il giorno 22 giugno 1877, pubblicata il 2 luglio 1877 e registrata il 4 luglio detto al vol. 59, n. 10425, colla quale venne condannato al pagamento della somma di lire ottomila trecentosettantuna, importo di lettera di cambio, oltre gli interessi commerciali, alle spese del protesto e della sentenza suddetta, la quale è munita d'ordine di provvisoria esecuzione, non ostante appello e senza cauzione anche personale, e ciò per ogni effetto di legge.

Roma, 31 luglio 1877.

3848 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta dei sindaci definitivi del fallimento Pericoli e C., e per essi il sig. avv. G. Canegallo, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor Benedetto Piacentini, in via della Stelletta, n. 5,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor I. Molin d'ignoto domicilio a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile a comparire avanti questo tribunale il giorno 27 agosto prossimo per ivi sentirsi in solido al sig. Ricci e in garanzia verso gl'istanti nel nome, ecc., condannare alla liberazione d'ogni molestia che ne divenga dalla Banca Romana per un biglietto all'ordine scaduto il 5 luglio p. p. per lire 3100, nel quale ultimo girante è la fallita Ditta Pericoli, e ciò in via di regresso; emanandosi sentenza provvisoriamente eseguibile anche personale con condanna degli stessi ai danni, interessi e spese.

Roma, 29 luglio 1877.

3846 L'usciere SERGIO GIARDULLO.

BANCO DI NAPOLI — CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Conformemente al disposto dell'art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondiario, e dell'art. 41 del relativo regolamento approvato con Real decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno 1° stante, alla presenza del reggente la Direzione Generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con l'intervento del delegato dell'Ufficio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero quattrocentosettantasette cartelle fondiarie, corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate e disposte per ordine progressivo numerico nel seguente elenco, in cui sono aggiunte ben anche quelle estratte precedentemente e non ancora presentate al rimborso.

Napoli, 3 agosto 1877.

Il Segretario Generale: G. MARINO.

Numeri delle cartelle fondiarie sorteggiate nel dì 1° agosto 1877.

33	12438	24542	34207	48112	64739	77221	89686	100020	111860	126006
39	13015	24565	34394	48170	64764	77233	89692	100325	112313	126121
250	13692	24673	34974	49473	65052	77973	90093	100351	112944	126426
386	13697	24713	35023	49591	65211	78079	90147	100453	113265	126624
567	13955	24787	35065	49640	65645	78116	90824	100575	113384	126784
681	14308	24811	35433	50188	66597	78643	92038	100897	113394	128219
1076	14393	24835	36226	50322	66615	78706	92763	101527	113603	128747
1547	14602	24918	36295	50653	67028	79132	92906	102594	114137	128893
1945	15367	24935	36405	50690	67358	79267	92907	102618	114299	129178
2683	15440	25068	36476	51552	67648	79305	93091	103558	114554	129377
3003	15503	25113	37106	51611	67840	79402	93819	103781	114897	129409
3158	16013	25264	37175	52906	68186	79500	94041	103814	114911	129863
3373	16168	25615	37202	54736	68215	80236	94145	103901	115314	130019
3518	16680	25796	37215	54739	68290	80321	94405	104043	115511	131140
3520	17117	25807	37421	54829	68375	80567	94574	104493	115548	131144
3584	17164	25888	37911	55078	68521	80604	95204	104740	115594	132285
3648	17231	26052	37970	55113	69094	81184	95252	104920	115648	132596
4156	17416	26076	38404	55165	69673	81364	95264	105002	115727	132987
5473	18197	26604	39181	55239	69723	81521	95328	105029	116024	133628
5600	18533	26813	39290	55613	69841	81896	95644	105104	116647	133847
5690	19213	26923	39321	55862	70232	82062	96300	105737	117108	133865
6154	20118	27460	39601	56230	70624	82107	96335	105897	117402	134399
6797	20137	27756	40430	56641	70640	82233	96691	105958	117685	134536
7589	21249	27839	40456	56745	70677	82299	96714	106509	117786	134885
7713	21772	27990	40674	56787	70985	83151	96752	106623	117812	135304
7972	21828	28301	40895	56802	71091	83578	96816	106758	118330	135435
8294	22070	28353	41022	57218	71954	83903	97021	106923	118933	135913
8894	22252	28425	41611	57685	72476	83941	97176	107462	119189	135967
8933	22590	28468	41646	58251	73173	84271	97244	107593	119458	136352
9164	22955	28532	42249	58511	73798	84332	97319	108129	119474	136862
9795	22983	29422	43077	59448	73961	84712	97579	108438	119967	136867
9984	23064	29528	43290	60005	74052	84805	97849	108656	120728	136964
10010	23190	30132	43627	60834	74200	86002	98561	109033	122048	136993
10259	23822	30243	43735	62112	74292	86174	98849	109355	122296	137039
10333	24023	31424	43816	62145	74464	86358	98968	109429	122329	137125
10447	24096	31426	43856	62166	74534	86755	98999	109801	122606	137181
10903	24108	32364	43931	62254	74644	86937	99052	109846	122902	137975
10990	24118	32459	44384	63018	74784	86955	99166	110021	122999	
11051	24236	32635	44649	63452	74845	87111	99268	110330	123954	
11361	24261	32855	45538	64042	75050	87123	99731	110696	124416	
11950	24288	33037	46525	64119	75479	87573	99834	110712	124593	
12120	24306	33125	46871	64290	75558	88010	99856	110993	125219	
12225	24453	33504	47282	64318	75710	88465	99999	111482	125398	
12396	24471	33578	47864	64603	77025	89029	100011	111687	125430	

Le cartelle relative ai suddetti numeri saranno pagate alla pari nel dì 1° ottobre 1877.

Cartelle sorteggiate nei precedenti semestri e non ancora presentate al rimborso e sulle quali non va più dovuto l'interesse, meno il semestre sussecutivo alla data di ciascuna estrazione.

1° febbraio 1873 — 203.
1° agosto 1873 — 3052.
1° febbraio 1874 — 17016.
1° agosto 1874 — 65589.
1° febbraio 1875 — 99549.
1° agosto 1875 — 37285 - 45785 - 46331 - 53503 - 56402 - 79170.
1° febbraio 1876 — 17324 - 17337 - 30213 - 35650 - 53148 - 67760 - 69520 - 71932 - 86308 - 90483 - 96369.
1° agosto 1876 — 408 - 5885 - 10854 - 16274 - 18337 - 30153 - 31316 - 46097 - 46102 - 46178 - 46333 - 46361 - 46410 - 47408 - 53986 - 57698 - 65573 - 76913 81901.
1° febbraio 1877 — 107 - 409 - 2051 - 2603 - 7361 - 11256 - 13046 - 13113 - 13215 - 13800 - 13843 - 16453 - 18222 - 18950 21412 - 21683 - 22017 - 23859 - 25516 - 26641 - 28189 - 29025 - 29537 - 29766 - 30494 - 30496 - 31569 - 31593 - 31907 - 31952 - 32117 - 33544 - 34868 - 35402 - 36611 - 37419 - 37907 - 39799 - 41009 - 42116 - 42762 - 42976 - 43520 - 46942 - 52588 - 53940 - 59718 - 60512 - 61431 - 61969 - 70057 - 71262 - 73003 - 73937 - 76871 - 79890 - 81444 - 82768 - 84084 - 84423 - 86491 - 93392 - 94536 - 95251 - 95640 - 95755 - 96046 - 96465 - 96620 - 100156 - 100312 - 100792 - 100816 - 102706 - 109808 - 110224 - 110899 - 111443 - 111684 - 113474 - 116583 - 117562 - 118215 - 118344 - 120170 - 120393.

Per copia conforme,

3871 *Il Segretario Generale*: G. MARINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura in conformità dell'avviso d'asta del giorno 8 corrente mese,

L'appalto relativo al servizio pel trasporto dei detenuti, corpi di reato e di forza armata di scorta sulle strade ordinarie del Regno, percorrenti in questa provincia, venne deliberato per la somma di lire cinquantatremila novecentocinquantacinque (53,955) dietro l'ottenuto ribasso di lira una per cento sulla somma a base di delibera.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col citato avviso di asta, scade alle ore 12 meridiane del giorno undici del prossimo vegnente mese di agosto.

Messina, li 28 luglio 1877.

3889 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il sottoscritto direttore generale, in conformità dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 luglio decorso n. 172, rende noto che all'assemblea generale degli azionisti della Banca, intimata pel 14 corrente, e in caso di seconda convocazione pel 30 detto, all'ordine del giorno in detto avviso contenuto sarà aggiunto il seguente affare in seguito a richiesta fattane da alcuni azionisti a forma dell'articolo 70, § 2° dello statuto:

" Interpellanza alla Direzione Generale relativamente ad un mutuo che " sarebbe stato fatto al municipio di Firenze, conseguenziali proposte e deli- " berazioni. "

Firenze, li 5 agosto 1877.

3903 *Il Direttore Generale*: L. G. CAMBRAY-DIGNY.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor cav. Agostino Jacolini, possidente, domiciliato in Roma, via Monte della Farina, num. 18, rappresentato dal procuratore Francesco avv. Corbelli,

Io Vincenzo Vespasiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il conte Camillo Cavalli di S. Germano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi l'ecc.mo tribunale nell'udienza del 18 agosto corrente, primo periodo feriale fissato con decreto presidenziale, per sentire dichiarare risoluto l'affitto della mola di Montagnano nell'Agro Romano e sentirsi condannare al pagamento di lire 325, ed allo sfratto immediato del medesimo e di qualunque detentore della mola stessa, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Roma, li quattro agosto 1877.

3887 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I sigg Giorgio di Giovacchino Giani, Giovacchino fu Gaetano Giani, e Maddalena fu Antonio Cei nei Giani, possidenti, domiciliati a Poggibonsi, nella qualità di eredi il primo proprietario, ed i secondi usufruttuari del fu dottor Giuseppe *quondam* Pasquino Giani, notaro, già residente in Empoli, comune di detto nome, hanno presentato alla cancelleria del tribunale civile di San Miniato la domanda di svincolamento della somma di lire 1764 dal predetto Giuseppe Giani depositata a titolo di cauzione per l'esercizio del notariato nel Monte Pio Comunale di Empoli.

Li 17 luglio 1877.

3657 Avv. Gaetano Mannaioni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor Francesco Girolami, qual rappresentante la ditta G. Girolami, di Foligno, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore signor avv. Giocondo cav. Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Giuseppe Di Salamanca, domiciliato a Madrid ed a Parigi, la sentenza proferita in camera di consiglio del detto tribunale il dì 6 luglio 1877 e pubblicata il 9 detto, non che registrata il 10 detto mese ed anno al volume 59, n. 10726, con la quale viene condannato il medesimo signor Di Salamanca, in unione al sig. G. M. Arnau, a pagare la somma di lire 5500, importo due lettere di cambio, non che agl'interessi commerciali, ed alle spese di protesto e di sentenza e successive, con ordine di provvisoria esecuzione non ostante appello e senza cauzione anche personale.

E ciò si deduce a notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 31 luglio 1877.

3850 L'usciere Lorenzo Palumbo.

AVVISO.

3876

Si fa noto che il signor cav. Francesco Mattei, possidente, domiciliato a Firenze, ha inibito ai di lui coloni Agostino Donati, Valente Donati e sua famiglia, lavoratori del podere di Vallebuja, comune di Fucecchio, di comprare e vendere bestiame senza permesso in iscritto di esso signor cav. Mattei.

Fucecchio, li 3 agosto 1877.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta